

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il fotovideocineclub racconta la “staticità nel movimento”

Roberto Morandi · Wednesday, October 11th, 2017

Mostra Fotografica – dal 15 al 29 Ottobre 2017

Spazio Cesare da Sesto – Palazzo Comunale

Piazza Mazzini – Sesto Calende (VA)

Inaugurazione: domenica 15 Ottobre, ore 17:00

La comune interpretazione dell'essere umano declinato nelle sue molteplici manifestazioni estetiche e semantiche è il fil rouge di questa mostra che vede al centro l'Uomo.

Un evento con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Città di Sesto Calende.

La mostra sarà aperta nei giorni e negli orari indicati in locandina. Per raggiungere lo Spazio Cesare da Sesto consultare la mappa disponibile a questo link

Note sugli Autori

Andrea Penzo, tramite i suoi magnetici scatti, ci induce alla riflessione sulla vita, sulla morte ed al contempo sull'eternità della materia adoperata nei secoli dall'ingegno umano e svelata con statuaria fissità, austera staticità, come il titolo suggerisce, delle opere d'arte ritratte dal giovane fotografo, artista in crescente, costante affermazione, già maturo con la sua scelta stilistica rigorosa e concettuale, intrisa di passione per la storia dell'arte, il Rinascimento e la Metafisica del Novecento, innanzi tutto. La sua tematica narrativa consta di un emozionato e personalissimo uso dei bianchi e dei neri, fortemente contrastati, grazie alla padronanza tecnica dello strumento utilizzato.

Fabrizio Martelli Rossi, uomo e fotografo esperto, da sempre amante del bianco e nero, ci svela la sua personale visione antropomorfa: l'uomo da lui mostrato è stato “catturato” nel suo dinamismo, o nella sua provvisoria, apparente staticità; è l'individuo del ventunesimo secolo, raccontato in vari momenti di vita colti “ al volo “,quasi istintivamente, libero da temi prefissati: afferrare l'attimo, per poterlo mostrare mediante l'interpretazione della street photography, libera, spontanea, svincolata da temi. Vediamo così il soggetto “congelato” dal giornalistico occhio del reporter, in momenti ludici, plastici, immerso nel caos, attimi che lo stigmatizzano, o come adulto, o bambino, in stretta relazione con l'ambiente che lo circonda ,o con i suoi simili, che manifesta la sua ineluttabile appartenenza alla città, alla metropoli, in cui talvolta è straniato e fagocitato dal

luogo, ma che, come suggeriscono gli scatti all'infanzia, è divertito protagonista, replicando la circolarità del gioco, uguale e ripetuto da sempre nella staticità del suo movimento.

This entry was posted on Wednesday, October 11th, 2017 at 7:31 pm and is filed under [Tempo libero](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.